

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

LA PROVINCIA DI COMO

Ragazzo ucciso

L'investitore era ubriaco

Cantù -

Omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza. Sarebbero questi i reati contestati all'uomo di 42 anni residente a Cantù che, sabato sera, ha tamponato con violenza, a bordo della sua Renault Laguna, la Peugeot 208 guidata da **Alex Consonni, 19 anni**, di Brenna fermo in colonna nella galleria Borbino, sulla Statale 36.

La Procura della Repubblica di Lecco ha aperto un fascicolo sulla tragedia, titolare il sostituto procuratore di turno che sta mantenendo il più stretto riserbo sulla vicenda.

Stando alle indiscrezioni trapelate però, il canturino che comunque è indagato per la morte del giovane brennese, sarebbe anche accusato **di aver guidato l'auto che ha causato il tamponamento sotto l'effetto dell'alcol**. Lo proverebbero i risultati degli esami del sangue effettuati all'ospedale di Lecco subito dopo l'incidente.

Dalle telecamere di sicurezza installate all'interno della galleria inoltre si vedrebbe la Laguna guidata dal canturino affrontare la curva a forte velocità e piombare sulle auto incolonnate: l'ultima della fila, la Peugeot di Consonni, è stata centrata in pieno.

Nulla da fare per il diciannovenne, del quale questa mattina alle 10,30, nella parrocchiale di Brenna, verranno celebrati i funerali. Sconvolti gli abitanti del paese.

EXPO2015NOTIZIE

Cin cin alla 'casa' del vino

Presentato il padiglione caratterizzato da scenografie multimediali ed esperienze sensoriali che coinvolgono olfatto e gusto.

A Expo 2015 non poteva mancare il Padiglione Vino, presentato ufficialmente dal ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina: «Non sarà un'area commerciale, anche se ci sarà la possibilità per le imprese di presentarsi, qui raccontiamo l'esperienza vitivinicola italiana, dalla sua storia, al suo presente e il futuro. C'è l'innovazione, la bellezza, la cura che è il tratto distintivo del mestiere di vignaiolo». La struttura, all'interno del Padiglione Italia, ospiterà un progetto che era stato lanciato lo scorso aprile a Vinitaly, frutto della collaborazione con Veronafiere. «Questo è un buon modo per dire cosa può essere l'Italia nel mondo quando lavora sui suoi fondamentali e il vino italiano è una grandissima eccellenza. Sono contentissimo del lavoro fatto finora e ringrazio tutti quelli che stanno collaborando con noi, producendo un lavoro di qualità per affrontare da protagonisti la grande sfida di Expo».

SCENOGRAFIE MULTIMEDIALI ED ESPERIENZE SENSORIALI

All'interno dello spazio sono previste scenografie multimediali che raccontano la filiera del vino, esperienze sensoriali che coinvolgono olfatto e gusto e una grande rassegna delle migliori produzioni nazionali da degustare nella 'Biblioteca'. L'architetto Rota ha spiegato che le attività all'interno del padiglione saranno indirizzate prevalentemente a un'esperienza emozionale favorita dalla multimedialità con immagini che illustreranno i territori produttivi di eccellenza e le fasi di produzione del vino. All'interno di questa area saranno create installazioni per esperienze virtuali e reali che permetteranno di conoscere al visitatore i profumi del vino. Dagli stimoli visivi e olfattivi dell'ingresso si passa, attraverso una scenografica scalinata avvolta in acini policromatici e foglie, al regno del gusto con i prodotti dell'Italia in mostra e da degustare. Oltre a una cantina web per gli acquisti e aree business, prevista inoltre una terrazza, per masterclass e wine tasting, e una 'vip lounge'.

«LA REGOLA PARLA CHIARO»

Martina è intervenuto anche sulle terre pubbliche in merito a possibili 'intrusioni' nell'assegnazione con prelazione di affitto o vendita agli Under 40, dopo lo 'sdoganamento' di 5.500 ettari previsto dal decreto 'Terrevive'. «L'agenzia del Demanio per noi è garanzia sul lavoro di assegnazione, sa lavorare molto bene su questo, lo ha dimostrato anche in altre vicende. La legge parla chiaro. Da settembre l'Agenzia del Demanio, con cui abbiamo una partnership fondamentale, gestirà le fasi operative del decreto, e credo si farà un buon lavoro».

IL MATTINO di Padova

**Tasso alcolico di 3,2: ubriaco fradicio rischia di fare una strage
Contromano mentre arriva una Smart: nel frontale si salvano per un pelo in tre.
Ogni mese vengono fermati nell'Alta 10 automobilisti che hanno bevuto troppo**

CITTADELLA. Ubriachi al volante, i carabinieri di Cittadella ne fermano dieci al mese durante i controlli sul territorio dell'Alta Padovana, che solo nell'ultimo fine settimana si sono chiusi con 5 denunce per guida in stato di ebbrezza. Ad alzare il gomito sono in particolare i giovani tra i 20 e i 30 anni, poi gli over 40. Domenica notte, l'alcol poteva costare la vita a 3 giovani. **A provocare l'incidente è stato un trentenne macellaio**, residente a Piazzola sul Brenta. Lo scontro all'1.50, in via Sant'Antonio a Lobbia. Il macellaio era alla guida di una Fiat Punto e proveniva da San Giorgio in Bosco. Arrivato all'altezza di una curva, il piazzolese ha invaso la corsia di marcia opposta, percorrendo tutto il tratto contromano. Proprio in quel momento, sopraggiungeva una Smart For Two; a bordo un uomo di 44 anni, residente a Santa Giustina in Colle, e una compaesana di 45 anni. I due malcapitati si sono accorti che la Punto aveva occupato la loro corsia solo all'ultimo secondo e non sono per questo riusciti a effettuare alcuna manovra di emergenza per evitare la collisione. Il botto è stato violentissimo. I due veicoli hanno impattato frontalmente, schizzando qualche metro più in là. Dopo l'urto, la Fiat Punto, si è girata di 180 gradi, mentre la Smart è finita parcheggiata nella scarpata posta sull'opposto senso di marcia. In via Sant'Antonio sono arrivate a sirene spiegate due ambulanze del pronto soccorso di Cittadella, che hanno trasportato i tre feriti all'ospedale. Nessuno, fortunatamente, si è ferito gravemente. Il conducente della Punto è stato sottoposto alla prova dell'etilometro: nel sangue aveva una quantità di alcol di 3,23 mg, oltre sei volte il limite consentito dalla legge. Al limite del coma etilico, i militari del maresciallo Francesco Montesano gli hanno ritirato la patente e sequestrato la vettura.

LA NAZIONE

**Gara a colpi di alcol: ventenne crolla in piazza
Paura in S. Croce, volano pugni e bottiglie
E i residenti chiedono interventi sull'orario di chiusura dei mini market**

di Rossella Conte

Firenze, 29 luglio 2014 - PIAZZA SANTA Croce, sabato notte. Una ragazza intorno ai venti anni è priva di sensi, stesa proprio nel mezzo della piazza tra i cocci di bottiglie e i bicchieri abbandonati mentre a pochi metri l'alcol continua a scorrere a fiumi.

A poco a poco le persone si avvicinano: la ragazza non si muove di un millimetro. Si respira tensione, qualcuno pensa anche al peggio. Poi, nel giro di poco, arrivano i soccorsi e il pericolo viene fortunatamente scongiurato.

La giovanissima, a quanto ci raccontano, «**sarebbe stata imbenzinata di vino e birra**», un po' come accade tutti i weekend. «Ma questa volta il solito sabato sera poteva finire molto male». E' partita come la solita serata tra amici e si è trasformata in una centrifuga impazzita di prendi cinque e paghi uno, di lattine comprate in uno dei tanti alcol shop spuntati negli ultimi anni come funghi.

Proprio mentre la ragazza, grazie al personale specializzato a poco a poco recuperava conoscenza, solo pochi metri più in là, solo venti minuti dopo, in via Verdi scoppia una rissa a colpi di bottiglie. «C'erano tre ragazzi — raccontano — uno si è fatto molto male. Per fortuna sono arrivate le forze dell'ordine». Volano calci, pugni. La folla di giovanissimi è spaventata. «Mai vista tanta violenza», dicono con passo frettoloso un paio di ragazze.

MEZZANOTTE più qualche minuto, Santa Croce, bellissima di giorno, si presenta per l'ennesima volta col vestito da sera sporco di vodka e vomito, di chiazze di urina e di sudicio abbandonato. Eppure non è tardissimo, la maggior parte del popolo dei nottambuli deve ancora scaldare i motori per imboccare l'autostrada dello shot and go, del bevi e riparti, del bevi finché ce la fai.

Se via dei Benci, dopo che la procura ha chiuso i rubinetti ai locali della strada, non si è distinta per particolari disastri, Santa Croce con via Verdi, via dei Macci e via Ghibellina, si conferma un frullatore di tamburi e birre, di distese di ragazzi che fino alle cinque del mattino non si schiodano e mandano su tutte le furie i residenti.

Nonostante il caldo, che ha spinto la maggior parte dei fiorentini alla fuga dalla città, la scalinata della basilica è ancora un ripostiglio di pezzi di canne e bocce di vino. E in piazza Ghiberti la situazione è anche peggiore, se possibile. Qui si urla. E dietro l'angolo si spaccia. I residenti del comitato 'Manoiquandosidorme' sono convinti: «Servono più controlli sull'attività dei minimarket e una limitazione degli orari di chiusura», spiega Manuela Vannozzi, una delle portavoci del comitato Manoiquandosidorme. «L'abuso di alcol da parte dei ragazzi — prosegue — molto spesso è dovuto alla mancanza di figure presenti, come i genitori. Non bisogna tralasciare la prevenzione».

NOVE.FIRENZE.IT

Movida la sera, alcolisti all'alba

Quando il fenomeno diventa quotidiano qualche problema inizia ad esserci

In centro storico le bottiglie non si contano più, gli operatori ecologici allargano le braccia e parlano apertamente di un fenomeno che non conosce sosta. Rastrellando i vetri colorati al mattino, **tra urina, luppolo ed uva fermentata** accarezzano il sogno di andare in vacanza "Perché non se ne può più".

Lo stesso pensano i residenti che quando tornano, ogni anno, ritrovano la stessa scena senza conoscere stagione, perché "in estate si beve perché si resta fuori, per rinfrescarsi, mentre in inverno per riscaldarsi" Estate-Inverno e ritorno, persino Pitti non regge il confronto.

A breve arriveranno gli idranti, in dotazione ai dipendenti del Quadrifoglio serviranno per gettare acqua a pressione sui cocci e sui dormienti, per spazzare via odori ed umori, ma forse, non il problema.

Il degenero dell'ultima ora? "Firenze ha iniziato a bere il 25 maggio, per dimenticare" è una frase che ho sentito qualche giorno fa pronunciata da un tizio seduto al tavolino di un bar dello Statuto.

Firenze ha iniziato a bere in tempi non sospetti e non si è mai fermata. Tra i primi effetti collaterali della crisi però c'è proprio questo, l'alcolismo.

Lo stesso 'male' additato quando si arriva all'omicidio stradale o all'omicidio preterintenzionale tra le pareti domestiche o per le strade.

Ma perché se si vomita la sera si è protagonisti della Movida e se si barcolla all'alba si è alcolisti?

E' di poche ore fa il caso di una giovane ventenne collassata in Santa Croce - episodio raccontato da Rossella Conte sulle colonne de La Nazione - attorniata da sballati probabilmente incapaci all'occorrenza persino di reagire con lucidità.

Quando una mattina all'alba attraversando la nobile via Masaccio ti imbatti in una donna scalza distesa sul cofano di un'auto che non risponde a nessun richiamo capisci che il limite è superato.

Aspetto inquietante è che tutti la guardano, per strada e dalle finestre, e nessuno interviene, tranne una signora che fa capolino mimando il gesto di una telefonata, quel "Facci lei" fantozziano che dimostra la stessa lucidità mentale degli avventori della Movida.

Al 118 rispondono con serenità, capita spesso, arrivano i soccorsi e la rimettono in piedi.

La signora è probabilmente un'alcolizzata che all'alba è già sulla via del tramonto, ma si scopre che ha iniziato a bere la sera prima: siamo fregati, la Movida è h24.

Si continuano a chiedere maggiori controlli sulla vendita delle bevande, su quei minimarket che offrono il 3 per 2 o il 4 per 1 ai giovani turisti in cerca dello sballo fiorentino.

Si propongono campagne anti alcol e si sollecitano i locali ad una distribuzione consapevole delle consumazioni, ed intanto lasciano pensare quei carretti della spesa pieni di alcolici che lasciano i supermercati di quartiere a ritmo continuo. Confezioni da sei, da otto.. di birra e vino e vodka che superano le casse e finiscono nei cartoni e poi nelle auto e poi via, chissà dove.

Barriere all'ingresso dei locali, come alla Stazione. Transenne alcoliche, entra solo chi lo regge.

Di cosa abbiamo bisogno. Più controlli, più Patti chiari e lunghe amicizie tra esercenti ed istituzioni? Maggiore sensibilità verso un problema che riguarda tutti?

Antonio Lenoci

WINENEWS

Il Vino in Expo 2015 secondo il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina: "l'esperienza vitivinicola tricolore nel cuore della rappresentazione dell'Italia.

Quasi cinque milioni di euro il nostro contributo al Padiglione Italia"

Il vino del Bel Paese al centro del Padiglione Italia di Expo 2015? Come anticipato da WineNews, si trattava molto più che di semplici rumors ed oggi infatti, da Roma, nell'evento di presentazione voluto dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina al Palazzo delle Esposizioni, **è arrivata l'ufficialità del progetto: il "Padiglione del Vino Italiano"** (frutto della collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole, Padiglione Italia e Veronafiere) animerà il Padiglione Italia all'Expo 2015 di Milano.

Ma che significato riveste questa mossa per uno dei protagonisti di questa scelta? **Il Ministro Martina non nasconde a WineNews la sua soddisfazione: "abbiamo portato l'esperienza vitivinicola italiana nel cuore della rappresentazione del nostro Paese.** Anche attraverso una sperimentazione che incrocia le nostre radici, le nostre capacità di innovazione, i territori e l'impresa, gli spazi privati e i beni pubblici. Insomma - dice Martina - ci sono tutte le chiavi di lettura giuste per rappresentare l'esperienza vitivinicola italiana non solo centrale per il settore agroalimentare ma anche per il modello complessivo di sviluppo dell'Italia".

Uno sforzo quello del Ministero che non è stato soltanto di orientamento strategico-politico, ma anche economico. "Noi contribuiamo con una collaborazione sul Padiglione Italia - continua Martina - **che nel suo complesso si avvicina ai cinque milioni di euro**".

Evidentemente non tutti destinati al comparto vino, per quanto resti uno dei simboli principali del made in Italy, ma comunque indirizzati con determinazione al settore primario, troppo spesso lasciato sullo sfondo nel recente passato. "Abbiamo in essere altri importanti progetti con il Padiglione Italia - afferma il Ministro - dai master universitari per cento ragazzi provenienti da tutte le Regioni che si specializzeranno in alcune materie agroalimentari, al percorso aperto sulle altre filiere agroalimentari, fino ad una serie di bandi con l'obiettivo di valorizzare l'esperienza in campo agricolo. Insomma, - sottolinea Martina - un mix di strumenti che vogliono dare una mano all'esperienza agroalimentare italiana ed essere protagonista dell'Expo 2015".

Una coerenza di intenti che si ritrovano sotto forma di "cose utili realizzate nei pochi mesi di Governo - conclude il Ministro - e produrre questi fatti, significa precisamente aiutare l'esperienza agroalimentare italiana".

IL GIORNO

Pavia, alcolici vietati 24 ore al giorno.

Chi trasgredisce paga una multa da 500 euro

di Manuela Marziani

Pavia, 8 luglio 2014 - Una bottiglia di birra nascosta in un sacchetto di carta. A New York per ovviare al divieto di bere alcolici per strada, si fa così e potrebbe accadere anche a Pavia. Un'ordinanza predisposta dal sindaco Massimo Depaoli vieterà il consumo di bevande alcoliche in alcuni punti a rischio della città. In base al provvedimento, al centro commerciale Minerva, nella zona della stazione nelle vie Trieste, Monti, in piazzetta Guidi, via Falcone e Borsellino per l'intera giornata «è vietato al pubblico il consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione indipendente dal contenitore utilizzato». Un bicchiere di plastica con della birra sarà fuori legge. E per tutta la giornata lo saranno allo stesso modo le bottiglie se ci si troverà sull'allea di viale Matteotti e in Galleria Manzoni, a ridosso del centro storico. I divieti si presentano ancora più restrittivi rispetto a quanto aveva predisposto l'ex sindaco Alessandro Cattaneo, che appena eletto, aveva impedito nelle vie del centro la vendita di alcolici in bottiglie di vetro da asporto. In quel caso lo stop era limitato dalle 21 alle 6 per regolamentare il divertimento della movida. Adesso invece, se nel cuore della città, da viale Bigny, viale Argonne, via Gilardelli e piazza Morosi, resta confinato alla notte, in altri punti si estende e si inasprisce. A motivare la decisione, come scritto nell'ordinanza, ci sono le situazioni di degrado riscontrate dalla Polizia locale in Galleria Manzoni come sull'allea di viale Matteotti. Situazioni che hanno portato i cittadini a fare diverse segnalazioni per richiedere l'intervento delle forze dell'ordine per poter usufruire degli spazi pubblici. «Considerando che nell'area si registra sempre più il consumo di alcolici da parte di persone che abusando di droga - si legge nell'ordinanza che resterà in vigore fino al 30 settembre - fanno registrare episodi di aggressività nonché turbativa alla quiete pubblico, si è pensato d'intervenire».

Per chi trasgredisce sono previste sanzioni da 25 a 500 euro. «Alla faccia della sinistra permissiva — ha commentato l'ex sindaco Alessandro Cattaneo —. Mi sembra eccessivo punire un cittadino che cammina con un bicchiere in mano. Questa ordinanza ricorda molto il provvedimento antibivacco emanato da Piera Capitelli, ma come pensano di farla rispettare senza la vigilanza privata? Più che un'ordinanza sembra una grida manzoniana. **Appena sarà in vigore accoglierò il sindaco con un bicchiere in mano**».

manuela.marziani@ilgiorno.net